

# Uomini e dinosauri



**A 100 anni  
dal film *Il mondo perduto*  
una riflessione  
sul rapporto tra scienza  
e immaginario**

**Mercoledì  
4 febbraio 2026**

ore 20.30

Multisala Teatro Mendrisio

Proiezione del film

**Il mondo perduto**

(*The Lost World*) di Harry Hoyt

USA, 1925, muto,

musica originale di Robert Israël

b/n colorato, 101'

sottotitoli in francese

**Domenica  
8 febbraio 2026**

ore 17.00

Museo dei fossili del

Monte San Giorgio, Meride

**La fantascienza  
paleontologica  
tra “mondi perduti”  
e de-estinzione,  
conferenza di  
Renato Giovannoli**

Il centesimo anniversario del film ***Il mondo perduto***, tratto dall'omonimo romanzo di Arthur Conan Doyle, è l'occasione per riflettere sui rapporti tra paleontologia e immaginario, e più in generale tra scienza e fantascienza.

Il libro e il film narrano come il diario di viaggio di un esploratore scomparso, raffigurante schizzi di animali preistorici, spinga l'eccentrico professor Challenger a organizzare un'avventurosa spedizione nel profondo dell'Amazzonia per dimostrare l'esistenza delle antiche creature.

Fu il primo grande film con protagonisti i dinosauri, in anticipo di anni sul fortunato filone dei *monster movies*. Un enorme successo di pubblico, grazie all'originalità di una messinscena mai vista all'epoca e ai pionieristici effetti speciali di Willis H. O'Brien, che univano la tecnica dell'animazione in *stop motion* a riprese dal vivo.

La scoperta dei fossili di dinosauri nel secondo quarto dell'Ottocento aveva in qualche modo rivitalizzato e modernizzato il mito del drago. Ma occorre che l'uomo potesse incontrare i dinosauri, e i romanzieri, Jules Verne per primo nel ***Viaggio al centro della Terra*** (1864), immaginarono luoghi isolati e nascosti, "mondi perduti" come dopo il romanzo di Doyle furono chiamati, in cui la fauna del più remoto passato fosse sopravvissuta.

Alla fine del Novecento, con i romanzi di Michael Crichton ***Jurassic Park*** e ***Il mondo perduto*** (nel cui titolo è evidente l'omaggio a Doyle) trasposti al cinema da Steven Spielberg, la fantascienza paleontologica è stata rivoluzionata da una nuova idea: la "de-estinzione" degli animali estinti realizzata con gli strumenti dell'ingegneria genetica. E, come spesso è accaduto, tra scienza e fantascienza si è prodotto un cortocircuito. Se per lungo tempo la fantascienza paleontologica è stata debitrice della paleontologia, dopo i romanzi di Crichton sono iniziate le ricerche, da parte di veri scienziati, su possibili tecnologie di de-estinzione.

**Renato Giovannoli**, ricercatore e saggista, si è occupato nei suoi libri delle relazioni della letteratura e dell'arte con la scienza e la filosofia. Nel campo degli *science fiction studies* ha pubblicato ***La scienza della fantascienza*** (1982, edizione accresciuta 2015), ***Come costruire la Biblioteca di Babele a dispetto degli errori di Borges*** (2015) e ***Destini incrociati. Montale e la fantascienza*** (2024).